

GIOVEDÌ

il PIONIERE

dell'Unità

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alicata celebra a Roma il 40° del nostro giornale

Battere con l'unità i piani

Migliaia di romani al Supercinema

Grande manifestazione intorno al giornale della svolta a sinistra

Il calore e l'impegno dei comunisti della capitale - Medaglie d'oro ai vecchi dirigenti dell'Unità, ai redattori scomparsi, ai migliori diffusori - Una nuova leva di «Amici» - Il saluto dei compagni Wolff, Osolnik, Satiukov



Un momento della grandiosa manifestazione tenutasi a Roma per celebrare il 40. dell'Unità

SI ESCE DALLA CRISI CON LA SVOLTA A SINISTRA

La presenza del PCI come interlocutore decisivo nell'attuale stretta economica e politica. Gli inviti a frenare il movimento rivendicativo delle masse sono già una capitolazione di fronte alle pretese della borghesia capitalistica

Il compagno Mario Alicata, direttore del nostro giornale, ha parlato a Roma al Supercinema, gremito da una grande folla entusiasta, in occasione della celebrazione del 40. dell'Unità. Egli ha esordito sottolineando il bilancio positivo di quaranta anni di vita dell'Unità; bilancio positivo grazie al contributo dato al giornale, negli anni più difficili della lotta antifascista, da tutti i compagni: tipografi, redattori, diffusori. «Ci voleva — egli ha detto — grande coraggio in quegli anni per scrivere e stampare il nostro giornale; ma ancora maggior coraggio era necessario per farlo arrivare dovunque fosse possibile in un paese oppresso dalla dittatura fascista. Questo contributo dei diffusori è una caratteristica del nostro giornale, è stato necessario ieri ed è necessario oggi perché l'Unità possa assolvere il suo compito, la sua funzione insostituibile nella realizzazione della politica del partito. Che in questo 40. dell'Unità — ha concluso Alicata — questo punto — una nuova leva di diffusori, e specie di giovani, venga a irrobustire e rinnovare la grande famiglia degli «Amici dell'Unità».

Rispondendo quindi al saluto dei rappresentanti dei giornali fratelli, il compagno Alicata ha sottolineato la caratteristica nazionale ed internazionale del nostro partito, la necessità di un momento come l'attuale, in cui appaiono nel movimento internazionale gravi divergenze di carattere politico ed ideologico, di lavorare con impegno al superamento di tali divergenze, discutendo per dimostrare la serietà di certe posizioni non scomunicando ma battendo sul terreno ideologico e politico, per arrivare così ad una nuova unità del movimento, unità non formale ma ad un livello più alto che preveda quindi una articolazione differente da quella che il movimento rivoluzionario ebbe in altri periodi storici. Il compagno Alicata è quindi passato ad esaminare la situazione politica ed economica attuale, che vede, ancora una volta, al centro del dibattito politico, le posizioni del partito comunista. Sono passati — egli ha detto — i giorni in cui i teorici del centro-sinistra esaltavano questa formula come capace di dare una organizzazione stabile alla società italiana e di isolare il partito comunista. Ma come oggi il PCI è presente, da protagonista, nella lotta sociale e politica del paese, mai come oggi tutte le altre forze, ivi compreso il movimento cattolico, si rendono conto che se vogliono avere un interlocutore che rappresenti veramente il movimento operaio organizzato di classe, non possono non cercare d'intrecciare il discorso con noi.

della destra

Si aggrava la minaccia «H»

Il primo sommergibile con Polaris nel Mediterraneo

E' giunto ieri nella base spagnola di Rota

Il primo sommergibile Polaris è giunto oggi nella base navale di Rota, in Spagna, e sarà quello nelle prossime settimane da altri sette, con i quali costituirà una squadra destinata a rimanere stabilmente nel Mediterraneo, facendo gravare sull'intera Europa meridionale e orientale la minaccia di un'alta montagna di missili a gran parte dell'Africa, la minaccia di ben 128 (16 per ciascuna unità) missili a testata nucleare. Della squadra fa anche parte la nave appoggio Proteus, giunta a Rota otto giorni fa dal porto di Holy Loch, la prima delle basi americane di Polaris in Europa. Le due squadre, quella di Holy Loch e quella di Rota, sono due metà di una stessa flotta, al comando del commodoro Philip Ershany.

L'unità giunta oggi a Rota porta il nome di Lafayette e appartiene a una nuova serie di sommergibili nucleari a dimensioni maggiorate rispetto a quelli entrati precedentemente in servizio, e con caratteristiche migliorates, che tuttavia vengono tenute segrete. La creazione della base terrestre di Rota, in Puglia, si volle allora dare a intendere che i sommergibili nucleari USA non avrebbero avuto una base nel Mediterraneo ma avrebbero fatto capo solo a quella di Holy Loch. I fatti purtroppo confermano le previsioni che si sarebbero potute fare: i sommergibili nucleari USA non avrebbero avuto una base nel Mediterraneo ma avrebbero fatto capo solo a quella di Holy Loch. I fatti purtroppo confermano le previsioni che si sarebbero potute fare: i sommergibili nucleari USA non avrebbero avuto una base nel Mediterraneo ma avrebbero fatto capo solo a quella di Holy Loch.

Continua lo sciopero alla Rai-TV

Lo sciopero dei dipendenti della Rai-TV è ripreso ieri alle ore 12, sia per i servizi radiofonici che televisivi, ed è continuato fino alle ore 18. Anche la TV ha dovuto dimezzare le proprie emissioni nonostante il loro inizio sia fissato a dopo le 18, ora stabilita per il termine dello sciopero: al primo canale è andato in onda «Lo zaccaro d'oro», ma non è stata invece trasmessa la replica di «La giustizia» di Desi. Le edizioni dei telegiornali sono state realizzate con pochissimi filmati. Al posto della consueta ripresa in amplex di una partita di calcio, è stata trasmessa la radiocronaca di Milan-Bologna. Subito dopo la Rai ha dovuto comunicare di essere costretta, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, ad unificare le reti ed a trasmettere nastri musicali. Anche la TV ha dovuto dimezzare le proprie emissioni nonostante il loro inizio sia fissato a dopo le 18, ora stabilita per il termine dello sciopero: al primo canale è andato in onda «Lo zaccaro d'oro», ma non è stata invece trasmessa la replica di «La giustizia» di Desi. Le edizioni dei telegiornali sono state realizzate con pochissimi filmati. Al posto della consueta ripresa in amplex di una partita di calcio, è stata trasmessa la radiocronaca di Milan-Bologna. Subito dopo la Rai ha dovuto comunicare di essere costretta, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, ad unificare le reti ed a trasmettere nastri musicali.

Tutti morti gli 83 passeggeri dell'aereo caduto nel Tirolo

Si scala la montagna verso il relitto



INNSBRUCK — Un membro delle squadre di soccorso nei pressi dei resti dell'aereo (Telefoto AP-e'Unità)

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 1. Stamattina alle 11.30 sono stati avvistati i rottami del Bristol Britannia. Sono spariti fra le nevi di un'alta montagna distante in linea d'aria non più di 10-12 chilometri dal centro della città. Le 83 persone che si trovavano a bordo del quadrimotore sono tutte morte. L'aereo si è infranto sul costone del monte, ieri, verso le 15.20. La notizia è arrivata alla direzione della gendarmeria federale pochi minuti dopo il primo avvistamento. Uno degli aerei impegnati nelle ricerche, un DC-4 americano, partito dall'aeroporto di Fussensteinbruck, in Germania, comunicava via radio che fra le nebbie che circondavano la cima del Glungezer sembrava di scorgere le parti metalliche dell'aereo scomparso ieri. «Credo si tratti dei resti del Britannia — diceva il pilota — ma non posso abbassarmi di più e la nebbia impedisce la visibilità».

La comunicazione del DC-4 americano metteva in movimento l'apparato di soccorso preparato fin dal pomeriggio di ieri. Due piccoli velivoli da turismo, maniti di sci per l'atterraggio sulle nevi, partivano immediatamente dall'aeroporto di Kranebitten. Le condizioni meteorologiche (qui stamane il sole si è alternato alla pioggia, alla neve e alla nebbia) impedivano però ai piloti di atterrare sul monte. Essi, abbassandosi sulla zona segnalata fino al limite del possibile, potevano ad ogni modo confermare la prima notizia. Venivano scattate anche alcune fotografie a colori che, poco dopo, la polizia provvedeva immediatamente a sviluppare. Sulla neve, sopra un fianco del monte Glungezer, erano chiaramente visibili i rottami dell'aereo inglese. La direzione dell'aeroporto di Kranebitten chiedeva allora l'intervento degli elicotteri militari. Quello era, infatti, l'unico mezzo per raggiungere velocemente l'improvvisata zona in cui si è verificata la catastrofe. Il Glungezer, pur essendo vicinissimo alla città e frequentato dagli sciatori, non è raggiungibile per strada. Solo con una lunghissima marcia con gli sci sarebbe stato possibile arrivare fin sotto la sua cima (alta 2679 metri). A mezzogiorno meno un quarto mi trovavo nella sede del comando della gendarmeria quando si aveva la conferma del ritrovamento. Un quarto d'ora più tardi all'aeroporto erano già pronte le pattuglie dei gendarmi sciatori appartenenti ad una speciale scuola del corpo, particolarmente addestrati all'operazione in montagna. Soltanto all'una, però, i primi tre elicotteri decollavano dalla

Aereo disperso con 85 a bordo

PLACERVILLE, 1. Un «Constellation» a bordo 81 persone e 4 uomini di equipaggio che doveva atterrare presso il lago Tahoe, in California, risulta disperso. Si tratta di un aereo della società «Paradise Airlines», il cui ultimo messaggio con l'aereo fu ricevuto il 28 gennaio, rimasto bruscamente interrotto. L'aereo proveniva da San José (California). Al momento dell'atterraggio previsto era in vista della sponda nella zona erano cattive e stava avvicinando. Il presidente della «Paradise Airlines» ha confermato che il «Constellation» risulta disperso. Il quadrimotore era partito dall'aeroporto municipale di San José alle 10.39 (ora locale); il periodo di tempo normale per il volo fino all'aeroporto di Tahoe Valley, all'estremità meridionale del lago omonimo, è di 50 minuti. L'ultima comunicazione con l'aereo risale alle 11.21, quando il pilota comunicava che era in vista della sponda meridionale del lago. Quest'ultimo messaggio era stato ricevuto dalla catena montana della Sierra Nevada. Una zona di appoggio aereo era stata designata. A bordo dell'aereo erano gruppi di turisti.

Decine di discorsi in tutto il paese

Le posizioni del PCI al centro del dibattito politico di ieri

Anche Nenni fa appello ai sindacati - Giolitti difende la libertà dei partiti della maggioranza di criticare l'azione del governo - Discorsi di Saragat, La Malfa e Vecchietti

Offensiva nelle piazze di tutta Italia, ieri, dei ministri e sottosegretari del centro-sinistra. L'obiettivo della triade di discorsi (fra i più importanti quelli di Nenni, Saragat, Giolitti, Delle Fave, Andreotti, Salizzoni, oltre che di La Malfa e Forlani) era uno solo: convincere gli italiani e soprattutto i lavoratori, della giustezza dei «sacrifici di oggi» per i vantaggi del domani; dimostrare che si sta attuando in Italia una politica popolare e che il governo non rinuncia ai suoi obiettivi di rinnovamento politico, sociale ed economico del paese. Parole e fatti, come è noto, non vanno sempre d'accordo e questo vale soprattutto per quanto riguarda il confronto fra le molte parole pronunciate ieri dai «leaders» governativi e i provvedimenti presi recentemente dal governo, provvedimenti che puntano in direzione opposta a quella ribadita nei discorsi e che trovano il consenso, come è noto, della destra economica. Molte contraddizioni emergono quindi, inevitabilmente, anche nelle parole dei diversi esponenti della maggioranza.

INGRAO a Padova

Dare un nuovo potere alle masse lavoratrici. Il convegno regionale veneto dei comunisti delle fabbriche, è stato concluso stamane da un applausito discorso del compagno Pietro Ingrao, della segreteria nazionale del PCI. Ingrao, ha affermato che la stretta sociale e politica, a cui si sta andando, è lo sbocco di problemi, lotte, esperienze che si sono venute accumulando in un quindicennio. In definitiva, appena il paese è venuto uscendo dal vecchio immobilismo — rompendosi prima l'autarchia e poi il regime di bassi salari su cui il grande capitale industriale aveva fondato le sue fortune — si è scontrato con le vecchie strutture proprietarie. Sapevamo della arretratezza.

PAJETTA a Gorizia

Investimenti per il Friuli-Venezia Giulia. Con due importanti manifestazioni tenute stamane a Gorizia e ieri a Pordenone, durante le quali ha preso la parola il compagno Giancarlo Pajetta, il PCI ha praticamente iniziato la campagna elettorale nell'Isonzo e nella Destra Tagliamento per l'elezione del primo consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. A Pordenone il compagno Pajetta ha parlato all'attivo della federazione, a Gorizia ha tenuto un pubblico comizio di fronte a una folla numerosissima che gremita l'ampia sala del cinema Vittoria e si raccoglieva all'incirca intorno agli altoparlanti installati nella piazza antistante. A Gorizia i lavoratori, specie

(Segue a pagina 6)

(Segue a pagina 6)

(Segue a pagina 2)

(Segue a pagina 6)